

■ PETRIZZI Il ringraziamento di Parretta

Quaranta donatori rispondono all'appello lanciato dall'Avis

di SALVATORE CONDITO

PETRIZZI - Quaranta donatori hanno risposto all'appello fatto dall'Avis di Petrizzi che ringrazia uno ad uno i volontari per aver aderito alla richiesta di raccolta sangue per l'emergenza sanitaria del momento. Il presidente Antonio Parretta e il consiglio direttivo, ringraziando di cuore tutti donatori dell'Avis di Petrizzi, i nuovi cinque donatori che per la prima volta si sono affacciati alla donazione, lo staff sanitario per aver gestito sapientemente e con professionalità il copioso afflusso di donatori, e l'Avis Provinciale per il prezioso supporto logistico fornito.

Parretta ha fatto presente che l'Avis è parte integrante nel piano di protezione civile per la gestione dell'emergenza sanitaria, dove uomini e donne, giovani e meno giovani, non mancano mai di rispondere fattivamente alle chiamate per la donazione, spesso rinunciando ai loro impegni personali, per aiutare gli ammalati e farli sperare. Il Coronavirus sta duramente mettendo alla prova il "sistema sangue" su buona parte del territorio nazionale, poiché molti donatori, dell'area maggiormente colpita, si sono ammalati o sono venuti in contatto con gli infetti; altri, sulla scorta della cattiva informazione, per paura preferiscono non presentarsi alla donazione.

«La donazione - aggiunge Parretta - è sicura al 100% sia per il donatore che per il ricevente, non solo in questo momento particolare, dove le precauzioni sono più ferree (misurazione della temperatura corporea,

igienizzazione continua delle mani e delle superfici), ma in tutte le donazioni a causa della rigidità dei protocolli».

L'Avis di Petrizzi coglie l'occasione per rilanciare l'invito ai donatori e «a chi si affaccia per la prima volta alla donazione, di vincere i timori e presentarsi a donare poiché stiamo attraversando un'emergenza sangue», pregandoli di seguire alcuni precetti comportamentali per poter accedere alla donazione del sangue: Presentarsi alla donazione solo in caso di assoluto benessere (niente febbre, tosse o difficoltà respiratorie); Non essere stato in aree a rischio nei 14 giorni precedenti alla donazione; Non essere stato in contatto con chi è stato positivo al tampone del covid-19; Non aver lavorato in strutture sanitarie dove si sono verificati casi positivi al covid-19; Evitare assembramenti, mantenendo una certa distanza di sicurezza (almeno un metro); Lavarsi e igienizzarsi spesso le mani; Evitare di toccare superfici che possono essere veicolo d'infezione; Segnalare eventuale comparsa di sintomi influenzali nei 14 giorni post donazione.

«Un grazie di cuore per il senso di solidarietà umana e di altruismo conclude Parretta - per essere sempre disponibili e utili a qualcuno e per aver contribuito in modo determinante ad alleviare la sofferenza dei nostri fratelli ammalati che vivono nelle regioni maggiormente colpite dalla pandemia. Poiché siamo in piena emergenza è necessario l'impegno di tutti fino a quando la crisi non sarà superata».



I volontari della sezione Avis di Petrizzi

distanza di sicurezza e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

